

# A22, il governo notifica la proroga all'Ue

L'ipotesi: tre miliardi di investimenti giustificano una concessione ventennale

BOLZANO — Vent'anni di concessione all'Autobrennero in cambio di 3 miliardi di euro in investimenti per infrastrutture. Il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, ha messo in atto ciò che aveva annunciato il 5 luglio nel corso della visita insieme al premier Renzi nel cantiere del tunnel di base del Brennero: ha inviato alla Commissione europea una notifica preventiva per aiuti di Stato, primo passo concreto verso l'allungamento del periodo di gestione delle autostrade con la concessione scaduta, come Autobrennero, o in scadenza, come Autovie Venete e quelle gestite dal Gruppo Gavio (Torino-Milano e Torino-Piacenza). Intanto il Comune di Bolzano vuole acquistare le quote di A22 messe in vendita dalla Provincia di Verona.

## La mossa

La novità è stata anticipata dal quotidiano Milano Finanza e confermata dal ministero, sembra ormai bloccata definitivamente la gara per il rinnovo della concessione di A22. L'ipotesi di proroga è maturata a gennaio di fronte alle all'aumento dei pedaggi contestati da pendolari e autotrasportatori e alle conseguenze della crisi: il calo del traffico ha fatto saltare l'equilibrio dei piani economico-finanziari di molte concessionarie; le gare europee per riassegnare le concessioni si sono rivelate più complesse del previsto (come dimostra quella per A22 aperta a settembre 2011 stoppata dai contenziosi amministrativi, ripartita e ribloccata nel 2012 e nel 2013, riproposta lo scorso aprile e tuttora ferma); lo Stato non ha soldi da destinare alle grandi opere. Con queste motivazioni, il governo ha deciso di presentarsi a Bruxelles, prevenendo la procedura d'infrazione per aiuti di Stato che scatterebbe concedendo proroghe senza gare europee. Come contropartita, Roma mette sul tavolo investimenti in infrastrutture e tariffe calmierate. La proroga è un atto amministrativo congiunto dei ministeri dei Trasporti e dell'Economia, ma stavolta il governo potrebbe optare per un decreto quadro che valga per tutte le autostrade, stabilendo i criteri del riequilibrio dei piani economico-finanziari delle concessioni. Non si esclude l'inserimento di un articolo ad hoc nel decreto Sblocca Italia che il governo varerà domani.

## Le ripercussioni

Per Autobrennero Spa, la trattativa sarebbe già in fase avanzata, seguita a Roma dal ministro Lupi, dal suo capo di gabinetto Giacomo Aiello e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Luca Lotti. Secondo quanto trapela, A22 potrebbe avere una proroga ventennale inserendo nel piano economico finanziario aggiornato quasi tre miliardi di investimenti: i 550 milioni già accantonati del fondo ferrovia per il tunnel del Brennero, 568 milioni di valore della concessione da conferire allo Stato, 34 milioni l'anno di nuovo accantonamento per la ferrovia del Brennero comprese le tratte d'accesso, infrastrutture varie sul territorio. Se l'operazione andasse in porto, il governo incasserebbe subito i 550 milioni da inserire nello Sblocca Italia per finanziare i prossimi lotti del tunnel del Brennero e i 568 milioni del valore concessorio. Commenti molto cauti dai vertici di Autobrennero Spa. Il presidente Paolo Duiella pesa le parole: «Assistiamo con interesse agli sviluppi della vicenda, auspichiamo che quella individuata sia anche per l'Europa una procedura percorribile». L'ad Walther Pardatscher aggiunge: «Per noi è importante risolvere la questione del fondo ferrovia, accogliamo con favore tutte le possibili soluzioni che vanno in questa direzione. Inoltre questa ipotesi potrebbe sbloccare ingenti risorse per investimenti infrastrutturali nazionali e locali».

## Le azioni

Intanto la giunta comunale di Bolzano ha espresso interesse per l'acquisto di azioni di Autobrennero spa vincolate di proprietà della Provincia di Verona, ente in liquidazione, che vuole alienare le partecipazioni. Si tratta di una decisione preliminare non vincolante: qualora si dovesse attivare il diritto di opzione all'acquisto, sarà il consiglio comunale ad approvare l'atto formale. La Provincia scaligera detiene il

5,51%, il Comune di Bolzano ha attualmente il 4,22%.

Felice Espro

RIPRODUZIONE RISERVATA